

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2011 DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Il giorno 10 ottobre 2011, alle ore 10.00, presso la sala riunioni della Provincia in Via Mazzini 6 a Reggio Emilia, si è riunita la Conferenza provinciale di coordinamento ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12/03 per la discussione del seguente **ordine del giorno**:

1. nuove norme in materia di istituti comprensivi ai sensi dell'art. 19 Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111): aggiornamenti in merito;
2. avvio del sistema regionale di istruzione e formazione professionale leFP;
3. varie ed eventuali.

Dei soggetti istituzionalmente chiamati a costituire la Conferenza provinciale di coordinamento sono **presenti**:

- Ilenia Malavasi, Assessore provinciale all'Istruzione;
- Iuna Sassi, Assessore all'Educazione, Scuola, Giovani, Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia;
- Mirca Gabrini, Assessore alla Scuola e alla Formazione professionale, Servizi sociali, Famiglia del Comune di Castelnovo ne' Monti;
- Avio Manfredotti, Assessore alla Scuola del Comune di Guastalla;
- Alberto Pighini, Assessore alle Politiche Educative del Comune di Scandiano;
- Paola Casali, Sindaco di Bagnolo in Piano;
- Marcello Moretti, Sindaco di Sant'Ilario d'Enza;
- Giovanni Battista Diciocia, Dirigente scolastico I.C. Rubiera;
- Lorenzo Franchini, Dirigente scolastico I.C. Busana;
- Silvia Razzoli, Dirigente scolastico I.C. Toano;
- Paolo Baroni, Dirigente scolastico Istituto "Motti" di Reggio Emilia;
- Maurizio Bocedi, Dirigente scolastico dell'Istituto "Scaruffi – Levi – Città del Tricolore" di Reggio Emilia;
- Sr Silvia Biglietti, Presidente CIOFS-FP Emilia-Romagna;
- Pietro Quartani, Responsabile della sede di Reggio Emilia di IRECOOP Emilia-Romagna.

Sono **assenti** Vincenzo Aiello, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio XIV, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia; Emanuela Gobbi, Assessore alla Scuola del Comune di Correggio; Patrizia Pellacani, Dirigente scolastico Istituto "Zanelli" di Reggio Emilia; Ivano Vaccari, Dirigente scolastico D.D. di Castelnovo ne' Monti.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, la Dott.ssa Paola Canova, Dirigente del Servizio Programmazione scolastica, educativa ed interventi per la sicurezza sociale della Provincia; la Dott.ssa Nadia Castagnetti, Responsabile dell'U.O. Programmazione scolastica e attività amministrative della Provincia; la Signora Ornella Trombino di IFOA.

Verbalizza la Dott.ssa Nadia Castagnetti.

La Presidente Malavasi saluta i presenti ed apre i lavori affrontando il punto 1 dell'ordine del giorno: aggiornamenti in merito alle nuove norme in materia di istituti comprensivi ai sensi dell'art. 19, comma 4 Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111). Ricorda alla Conferenza che la Regione Emilia-Romagna ha deliberato di fare ricorso alla Corte Costituzionale contro le disposizioni contenute nell'art. 19, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111, nella parte che riguarda l'organizzazione scolastica, in quanto ritiene che la materia del dimensionamento sia oggetto di potestà normativa concorrente e che allo Stato spetti la sola emanazione delle norme di principio, mentre alle Regioni competano le disposizioni di dettaglio. Con una presa di posizione forte e di grande impatto, nei propri indirizzi per l'organizzazione della rete scolastica per gli aa.ss. 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 la Regione Emilia-Romagna ha chiarito che non saranno oggetto di riorganizzazione gli Istituti Comprensivi già esistenti e che i parametri dimensionali per la costituzione dei nuovi Istituti Comprensivi (derivanti da direzioni didattiche e scuola medie) potranno essere applicati con una flessibilità del 20%. Informa che è iniziato il percorso di confronto con i territori distrettuali ed è già stato fatto un passaggio con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Entro il mese di ottobre si concluderanno gli incontri con i singoli distretti per valutare a livello territoriale la ricaduta della normativa in argomento. I risultati verranno riportati in Conferenza ai primi di novembre per procedere alla discussione di un'ipotesi di lavoro.

La Dott.ssa Canova precisa che l'assunzione degli atti di programmazione scolastica del primo ciclo compete ai Comuni che dovranno inoltre evidenziare che si è tenuto in considerazione il parere della Conferenza.

L'Assessore Sassi chiede se i devono essere acquisiti i pareri dei Consigli di Istituto.

La Presidente Malavasi conferma che i pareri dei Consigli di Istituto sono obbligatori benché non siano vincolanti.

L'Assessore Pighini chiede se la percentuale di flessibilità del 20% prevista dagli indirizzi regionali in deroga alla manovra di luglio sia immediatamente applicabile.

La Presidente Malavasi conferma, fatta salva l'approvazione degli indirizzi da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

La Preside Razzoli si auspica che la normativa in argomento venga applicata in coerenza con il valore e l'importanza della continuità nell'ambito del primo ciclo di istruzione e che non prevalga l'unica logica del risparmio.

La Presidente Malavasi ribadisce che, a Reggio Emilia, il modello degli istituti comprensivi ha un valore che prescinde dalla manovra economica in questione. La volontà della Regione Emilia-Romagna e della Provincia è quella di non perdere dirigenze sul territorio. E' evidente che, in tal modo, l'Emilia-Romagna non contribuirà ai tagli previsti dal Ministero dell'Istruzione.

L'Assessore Sassi afferma che in alcune regioni, anche con il 20% di flessibilità, la manovra determinerà un forte calo di dirigenze. Anche il Ministero è consapevole che in Emilia-Romagna non verranno perse dirigenze. Diverso il caso dei comuni capoluogo, dove è più alto il rischio di perderne qualcuna.

Il Preside Franchini auspica che vengano ritoccati i criteri per determinare il numero degli ausiliari.

La Presidente Malavasi ricorda che, poiché la riorganizzazione del primo ciclo dovrà avere un respiro il più ampio possibile sul lungo periodo, nella determinazione dei numeri dei nuovi istituti comprensivi si dovrà tenere in considerazione la futura crescita della popolazione scolastica.

Passa poi al secondo punto all'ordine del giorno: avvio del sistema regionale di istruzione e formazione professionale leFP. La L.R. 5/2011 ha comportato un ripensamento del sistema dell'istruzione professionale e di quello della formazione professionale, con l'obiettivo di arginare la dispersione scolastica. A Reggio Emilia gli iscritti agli Istituti Professionali sono in percentuale più numerosi rispetto al resto d'Italia e alla stessa regione Emilia Romagna. L'obiettivo del nuovo sistema di leFP è di mantenere a scuola gli studenti a rischio di dispersione per il primo anno del secondo ciclo per fornire loro le competenze di base e gli strumenti per operare una scelta consapevole. Il sistema è coprogettato per ottenere una flessibilità tale da garantire rientri nel sistema scolastico anche dopo la qualifica professionale.

La Dott.ssa Canova relaziona alla Conferenza sull'avvio del nuovo sistema di leFP, col quale si apre un nuovo scenario di coprogettazione e concertazione degli interventi tra Istituti Professionali ed Enti di formazione, pur nel contesto di un'architettura complessa. All'inizio del percorso si colloca la Riforma Gelmini, che ha previsto che il sistema di istruzione professionale abbia una durata quinquennale. La Giunta provinciale, con la deliberazione n. 365/2010, ha approvato la programmazione dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale (leFP) per l'a.s. 2011/2012, corrispondente a 21 qualifiche professionali. Con deliberazione n. 366/2010 la Giunta provinciale ha approvato l'Avviso per la selezione dei soggetti attuatori per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) per l'a.s. 2011/2012. Con deliberazione n. 18/2011 la Giunta provinciale ha approvato l'offerta di istruzione e formazione professionale (leFP) per l'a.s. 2011/2012. Il primo incontro tra scuole ed Enti per avviare la coprogettazione dei percorsi si è svolto il 5 aprile 2011. Entro il 12 maggio i soggetti attuatori dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) per l'a.s. 2011/2012 hanno inviato in Regione l'impegno a dare attuazione all'Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa dei soggetti del sistema di leFP, sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 533/2011. Nel mese di aprile 2011 la Regione ha istituito il Comitato Tecnico Regionale per il coordinamento e la gestione del sistema di leFP. Con deliberazione n. 174/2011 la Giunta provinciale ha costituito il Comitato Territoriale per il coordinamento e la gestione del sistema di leFP. Il primo incontro di questo organismo si è svolto lo scorso 8 settembre. Successivamente si sono avviati i lavori dei gruppi ristretti per definire il percorso dei ragazzi "non lineari", quelli cioè che non hanno fatto il primo anno di scuola secondaria di secondo grado. In CT il clima è stato costruttivo, si sono confrontati due linguaggi diversi che vogliono convergere sulla scelta migliore per i ragazzi. Purtroppo, anche i tempi dell'istruzione e della formazione non coincidono: la scuola è iniziata il 19 settembre mentre i corsi di formazione partono oggi lunedì 10 ottobre. Lo scorso 4 ottobre si è svolto il secondo incontro del CT. Ora si possono verificare casi di riorientamento di ragazzi che sono iscritti nel sistema scolastico che vogliono passare alla formazione professionale. Si prevede un ulteriore incontro del CT entro dicembre.

Sul tema dell'orientamento, si propone di coinvolgere gli enti accreditati per l'obbligo formativo nel salone dell'orientamento. Inoltre, si propone ai distretti la realizzazione di singoli momenti dedicati alle scuole dei loro territorio. Informa infine la Conferenza che si

sta realizzando la pubblicazione della “Guida alla scelta dopo la scuola media”, sia per gli stranieri che per gli italiani.

L'Assessore Sassi osserva che il percorso regionale è molto interessante ed è stato approvato con grande rapidità dagli organi regionali. Auspica che la Regione possa dedicare risorse anche alla verticalizzazione dei percorsi del primo ciclo. Chiede se le classi prime degli Istituti Professionali sono “dedicate” laddove ci sono ragazzi che vogliono passare alla formazione.

La Dott.ssa Canova precisa che i ragazzi vanno a qualifica anche a scuola sulla base di una progettazione didattica professionalizzante.

Sr Silvia Biglietti aggiunge che gli Istituti Professionali rilasciano qualifica in regime di sussidiarietà. La logica del sistema leFP è proprio quella della flessibilità. Ci sono Comitati Settoriali che stanno lavorando proprio sulle competenze, sia quelle di base che quelle professionalizzanti, con cui riempire le circa 1.000 ore a disposizione sia degli Enti che degli Istituti Professionali. Questa fase di avvio dei percorsi è stata vissuta con grande confusione organizzativa. Oggi sono partiti i corsi, che di fatto sono secondi anni, perché i ragazzi un anno a scuola l'hanno già fatto. I “non lineari”, cioè coloro che prendono la licenza media in ritardo, a Bologna sono 1.006 mentre a Reggio Emilia non sono tanti e si concentrano nel territorio della bassa reggiana. I rapporti attivati con gli Istituti Professionali sono interessanti, ci sono rispetto e fiducia reciproci. L'ultimo incontro del CT è stato di grande qualità, affinché ogni ragazzo possa trovare il proprio percorso. Segnala che a Reggio Emilia i percorsi leFP finanziati sono 16, non uno di più anche se ce ne sarebbe l'esigenza: gli iscritti infatti sono in esubero, soprattutto nei corsi sulle cure estetiche.

Il Preside Baroni precisa che i “non lineari” a Reggio Emilia sono pochi perché l'accoglienza da parte degli Istituti Professionali è alta.

Sr Silvia Biglietti segnala che occorre fare una valutazione delle qualifiche per una possibile revisione delle stesse entro il 30 novembre. C'è un problema di distribuzione territoriale, nel territorio montano non c'è offerta per i ragazzi e nella bassa reggiana manca l'opportunità per le ragazze. Tuttavia bisogna considerare che cambiare una qualifica significa approntare nuovi laboratori che possono costare fino a 80.000 euro e gli enti devono sostenere i costi aggiuntivi con il finanziamento regionale.

La Preside Razzoli chiede se esiste la qualifica socio-assistenziale.

La Presidente Malavasi risponde negativamente.

Sr Silvia Biglietti precisa che la qualifica di OSS è riservata ai maggiorenni.

La Preside Razzoli segnala che il tema dei “non lineari” esiste anche nella scuola di base: nel contesto del nuovo sistema di leFP potrebbe essere opportuno non fermare il percorso dei ragazzi alle medie.

La Dott.ssa Canova precisa che i ragazzi che conseguono la licenza media in ritardo possono accedere ad un corso di formazione ma dovranno fare in ogni caso un percorso di tre anni, senza possibili sconti.

La Preside Razzoli segnala che è necessario dedicare risorse alla formazione degli orientatori.

Il Dott. Quartani chiede se si prevede il coinvolgimento nel salone dell'orientamento degli enti di formazione che hanno esperienza di percorsi integrati ma che non sono accreditati per l'obbligo formativo.

La Presidente Malavasi rispondono negativamente. Gli Enti non accreditati OF possono partecipare alla discussione sul sistema di leFP in Commissione Tripartita.

Il Dott. Quartani sottolinea che la Commissione Tripartita ha deciso in maniera rapida e sommaria sull'offerta delle qualifiche professionali.

La Presidente Malavasi ribadisce che lo spazio per il confronto è stato ampio.

Il Preside Baroni chiede che i finanziamenti relativi all'azione regionale vengano assegnati alle scuole sulla base degli alunni partecipanti ai percorsi di leFP e non delle classi.

La Presidente Malavasi sottolinea che tutti gli alunni delle classi prime degli Istituti Professionali potranno conseguire la qualifica.

Il Sindaco Moretti chiede se nel Comitato Territoriale per il coordinamento e la gestione del sistema di leFP sono presenti amministratori.

La Presidente Malavasi risponde negativamente in quanto si tratta di un organismo tecnico coordinato dalla Provincia. Il CT relazione allo scopo alla Conferenza.

Il Preside Bocedi afferma che l'individuazione di una precisa identità degli Istituti Professionali può dare una risposta a molti problemi. Se i Professionali sono facilmente identificabili per l'utenza ne traggono benefici anche gli istituti tecnici e i licei.

L'Assessore Gabrini afferma che il CCQS da anni si dedica all'orientamento. Chiede che la Provincia sia presente in occasione del loro orientamento per illustrare il nuovo sistema leFP.

La Presidente Malavasi conferma l'importanza dell'esperienza del CCQS di Castelnovo ne' Monti, tanto che il modello ivi elaborato dovrà essere esportato negli altri distretti. Si garantisce pertanto l'individuazione di un interlocutore adatto.

Sr Silvia aggiunge che, in itinere, c'è sempre la prospettiva di riappassionare il 5-10% dei ragazzi della formazione all'istruzione: fino ad oggi questi ragazzi andavano al serale, in futuro potranno rientrare al 4° anno. Spesso infatti i ragazzi della formazione professionale non vogliono l'addestramento al lavoro, ma sono ragazzi delusi e feriti dalla scuola. La formazione professionale possiede dunque un valore aggiunto, sottolineato dall'Assessore regionale Bianchi, che è necessario potenziare.

L'Assessore Manfredotti asserisce che è importante definire bene l'identità e i rapporti tra Istituti Professionali e gli Enti di formazione e che l'orientamento è decisivo per scegliere meglio le opportunità offerte dal sistema. A tal fine accoglie positivamente la proposta dei saloni dell'orientamento nei singoli distretti.

La Presidente Malavasi definisce la discussione ampia e complessa. Richiama i dati raccolti in occasione del convegno di FormaRE dello scorso 6 ottobre: la dispersione nella scuola è circa del 5-6%; gli iscritti agli Istituti Professionali sono circa 1.400 ai quali si aggiungono 300/350 ragazzi iscritti presso gli Enti. Resta un esubero di 30/35 ragazzi che permetterebbe di attivare un'altra classe sul territorio reggiano. E' infatti evidente che il trend provinciale è superiore alle 16 classi autorizzate dalla Regione. Porterà pertanto la questione in Regione, affinché si possa rivedere la distribuzione del numero di corsi autorizzati nelle varie province.

Sr Silvia sottolinea che a Parma i percorsi afferenti al settore dell'edilizia sono in forte crisi.

La Presidente Malavasi riconosce che un corso che parte con 15 allievi va valutato diversamente da quel corso che parte con 20/25 allievi. Pertanto occorre continuare a riflettere sull'argomento in Regione.

Alle ore 12:15 la seduta è tolta.

La Presidente
Ilenia Malavasi